

COMUNITA' DI MARONE

Notiziario di Vita Parrocchiale - Marzo 1997



Pasqua 1997

COMUNITÀ DI MARONE

Notiziario di vita parrocchiale

N. 1 - PASQUA 1997

Autorizzazione del Trib. di
Brescia 14/96 dell'1/4/1996

Dir. Responsabile:
Gabriele Filippini

GRUPPO REDAZIONALE

Bontempi Daniela
Borboni Attilio
Felappi Giacomo
Formica Antonella
Gamba Gledis
Guerini Angelina
Locatelli Bruno
don Alessandro
don Pierino

Stampa:

Tip. Quetti - Artogne

Fotocomposizione:

S. Quetti - Artogne

In copertina:

Prima pagina:

*La Santella della
«Vergine itinerante» a Vello*

Ultima pagina:

*La deposizione dalla Croce.
Particolare dell'affresco della
Santella di Sereдол,
recentemente restaurata.*

Frammento per la Pasqua

*Nell'Orto degli Ulivi il terrore e l'angoscia
il sudore di sangue nell'erba
il bacio in cui nell'ombra si confondono
la vittima e il carnefice -
i denti irrigiditi, il laccio, la siringa.
Ma ora tra le mura del Giardino
erompe l'alba, rovescia la pietra tombale
e dalle bende si spande odore di gelsomino.
Al tocco di una mano sulla spalla
una donna che piange volge il capo
e nel velo di lacrime non sa
scorgere il Santo Volto.
Ma il suo cuore in un tremito
ne riconosce la voce, ne grida il nome
e - spaventata - fugge sulla strada
tra deliri d'angoscia e di speranza*

Giovanni Cristini



Auguri di Buona Pasqua

Hanno collaborato: AGE, CAI, Giovanna C., GAO,
Guerini Angiolina, Piero e Manuela,
Guerini Gianantonio, Ghitti Patrizia,
Rinaldi Romina

In tandem



Non è stata proprio una sorpresa, anche se abbiamo conosciuto la cosa dal settimanale diocesano. La Parrocchia di S. Eufemia in Vello, dopo la rinuncia, per raggiunti limiti di età, di don Andrea Cristini, è stata affidata ai sacerdoti di Marone. Il progetto era nell'aria da parecchio tempo, ma si credeva a qualche ripensamento o soluzione diversa da questa. Io, che sono stato investito del compito di Parroco e don Alessandro, che mi accompagnerà come collaboratore, abbiamo accettato, con spirito di obbedienza, la scelta dei nostri Pastori.

Dal 1° Febbraio '97, dunque tutto Marone ha un solo Parroco e un solo Curato. Le due comunità rimangono con lo status di Parrocchie, legalmente e amministrativamente indipendenti, ma avranno

maggior vicinanza e maggiori occasioni di comunione, attraverso l'azione dei sacerdoti.

Per noi sacerdoti potrebbe essere una bella seccatura; un sacrificio per i fedeli, che si vedono ridotti alcuni servizi religiosi, oppure privati della presenza continua del sacerdote, obbligati a cambiare abitudini e mentalità ormai centenari.

Vello perde la presenza stabile di un sacerdote parroco, con tutto quello che ne consegue; Collepiano perde la Messa domenicale; Vesto deve cambiare gli orari. Tutta la comunità di S. Martino vede ulteriormente ridimensionata l'attività dei sacerdoti, sollecitati su molti fronti di presenza, dai giovani agli ammalati, dalle famiglie ai nuovi poveri, dalla direzione spirituale agli

impegni amministrativi. Ma non è solo questo!

Chi si è mai chiesto: Cosa vorrà il Signore da noi? Certamente non solo sacrifici o diminuzioni. Quale sarà il dono, la Grazia? È difficile conoscere i sogni di Dio, però ci è permesso di scrutare i segni. Cerco di coglierne alcuni:

— Andiamo verso una Chiesa chiamata a farsi più missionaria e non solo gelosa custode delle «tradizioni». Una Chiesa dove i fedeli laici scoprono la loro dignità e assumono la loro parte di servizi e ministeri a vantaggio della comunità stessa e del mondo.

— L'uscita dalla «sindrome del figlio unico» per diventare chiesa-famiglia, capace di dare spazio ad altri fratelli, con i condizionamenti e le ricchezze di ognuno, per la cre-

Ingresso di Don Pierino a Vello

scita di tutti, nella comunione.

— Una maggiore integrazione tra le due Parrocchie, che hanno la vocazione a divenire un'unica comunità, dentro il flusso della storia e nel progetto di Dio e che avranno la possibilità di una maggiore circolazione di «carità».

A coloro che hanno sinceramente sofferto per questa situazione, vorrei confermare il mio apprezzamento e comprensione per il loro attaccamento alla Chiesa, al culto e alla buona tradizione.

Ho già detto loro che il Signore benedice quelli che accettano di compiere la sua Volontà. A coloro che si sono inalberati in difesa di presunti diritti o privilegi, lasciandosi anche andare a inopportune e ingenerose valutazioni, il più cordiale perdono e il monito di Gesù: «Siete veramente abili a eludere il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione» (Mc. 7,9).

A tutti un appello a essere docili al discernimento dei Pastori della Chiesa, che devono provvedere al bene spirituale dei fedeli, tenendo presente tutto il loro gregge. Un appello anche al buon senso, alla comprensione e all'esercizio della carità e del perdono.

Qualcuno bonariamente ha sussurrato che dietro questi avvenimenti ci fosse la volontà espansionistica ed egemonica di noi sacerdoti. L'unica espansione concessa è quella del cuore, che deve dilatarsi e delle braccia della Croce, che devono allungarsi.

Ma anche questo è Grazia.

don Pierino

È stata una Messa particolarmente sentita e partecipata dalla comunità di Vello quella di domenica 9 marzo nella Chiesa Parrocchiale di S. Eufemia, perché ufficialmente è stato celebrato l'ingresso di don Pierino Bodei quale nuovo parroco di Vello.

Benché don Pierino avesse già celebrato Messa a Vello,

questa cerimonia religiosa è stata un emozionante capitolo, il primo, del nuovo cammino di fede della nostra piccola comunità, dopo essere stata guidata per 24 anni da don Andrea Cristini.

Concelebrava con don Pierino il Vicario di zona don Angelo Nassini; il diacono Alfredo Mazzucchelli leggeva la



bolla di nomina con cui la parrocchia di Vello veniva affidata al nuovo suo parroco.

All'inizio della Messa, il sindaco Giuseppe Cordioli, porgendo i saluti, sottolineava anche il «momento storico» per Vello e la novità della condivisione con Marone del Parroco.

Questa novità don Pierino ha voluto ricordarla durante la predica perché consapevole e del nuovo impegno richiesto

a lui e a don Alessandro, e del fatto che questa condivisione poteva suscitare perplessità nella gente.

Giustamente don Pierino sottolineava che il compito affidatogli dal Vescovo Foresti è un dono che Dio ha fatto a lui (e, aggiungo, alla nostra comunità).

Dopo la lettura della Bolla, il bacio dell'altare, sono state consegnate le chiavi della chiesa a Don Pierino, a sancir

re nella fede questa nuova unione.

Terminata la funzione religiosa, i fedeli e i sacerdoti si sono ritrovati nella canonica per un rinfresco, piccolo segno di festeggiamento.

L'augurio che la comunità di Vello fa a don Pierino e a don Alessandro è che Dio illumini il nostro comune cammino di fede, di partecipazione e di comprensione.

Antonella Formica

CHIESA PARROCCHIALE di VELLO

Anno di fondazione: 2 maggio 1526

PARROCI dal 1655

1655 Comelli Pietro da Vello
1684 Riaghino Francesco
1715 Camplani Giulio
1760 Martinelli Pietro
1769 Fontana Giuseppe
1777 Ghirardelli Francesco (Economo)
1780 Comelli G. Battista da Vello
1813 Guerini Pietro da Vello
1846 Poiatti G. Battista da Piancamuno
1892 Colosini Pietro da Castegnato
1903 Ambrosini Costanzo da Manerbio
1921 Tedoldi Bortolo da Zone
1932 Salvoni Faustino da Chiari
1958 Ravelli Battista da Artogne
1963 Bulferetti Tarcisio da Pontedilegno
1973 Cristini Andrea da Marone
1997 Bodei Pierino da Mazzano

SETTIMANA SANTA A VELLO

23 Marzo - Domenica delle Palme

ore 9,15 - Benedizione degli ulivi.
S. Messa con la lettura della Passione.

24 Marzo - Comunione pasquale agli ammalati

27 Marzo - Giovedì Santo

ore 17,00 - S. Messa nella Cena del Signore
Confessioni.

28 Marzo - Venerdì Santo

ore 15,00 - Celebrazione liturgica della Passione e Morte del Signore
ore 20,00 - Processione con Cristo morto

29 Marzo - Sabato Santo

ore 20,00 - Veglia pasquale
Confessione per uomini e giovani

30 Marzo - Domenica di Pasqua

ore 9,15 - S. Messa solenne
ore 16,00 - Vespro e benedizione eucaristica

31 Marzo - Lunedì di Pasqua

ore 9,15 - S. Messa.

La «rivisita» pastorale

Il 21 novembre scorso la nostra zona pastorale ha avuto il piacere di tornare ad ospitare il Vescovo, mons. Bruno Foresti.

La giornata è stata pensata e preparata in seguito alla richiesta del Vescovo stesso, il quale, giunto ormai al termine della Visita Pastorale nella diocesi, ha ritenuto opportuno reincontrare le zone visitate inizialmente, allo scopo di riprendere i temi nodali della Pastorale nelle Parrocchie e di incoraggiare tutti gli operatori di vario genere nello svolgimento di un fiducioso apostolato.

Nella mattinata, a Fantecolo, mons. Foresti ha incontrato i sacerdoti della nostra zona, condividendo con loro anche il momento del pranzo: nel tardo pomeriggio, a Provaglio, ha concelebrato una Santa Messa per tutti i fedeli della zona; la sera, infine, nel cinema-teatro dell'Oratorio, ha incontrato i membri di tutti i Consigli Pastorali Parrocchiali e del Consiglio Pastorale Zonale, cogliendo l'occasione per benedire questo luogo di incontro e formazione per i giovani, da poco ristrutturato e adeguato alle normative vigenti.

I punti essenziali del lungo intervento del nostro Vescovo si sono sviluppati attorno a tematiche molto attuali e concrete che le parrocchie si trovano ad affrontare in questi anni:

— Innanzitutto il **tema della catechesi**, che sembra essere oggi poco apprezzato,

soprattutto dalle famiglie che devono essere il luogo privilegiato della formazione cristiana: non è sufficiente la pura cultura, è necessario crescere nella fede anche attraverso la preghiera e la formazione spirituale.

— **La problematica giovanile**, molto cara a mons. Foresti, appare oggi fortemente complessa ma anche ricca di spunti incoraggianti: agli animatori il Vescovo ha dato una lode e un incoraggiamento, visto che proprio in questo campo si ottengono spesso le delusioni più amare...

— Per quanto riguarda **la pastorale degli adulti**, è stato osservato come in questi anni la maggior parte degli «adulti-giovani» si siano disaffezionati alla vita della comunità parrocchiale: questo costituisce un grave rischio, soprattutto per il fatto che queste persone formano oggi nuove famiglie, che rischiano di mancare dei basilari valori cristiani. In questo senso tutta la parrocchia dovrebbe tendere ad essere luogo di accoglienza e di incontro sereno al fine di far maturare convinzioni e impegno di fede, a partire dall'incontro essenziale delle S. Messe domenicali.

— **La crucialità della scuola** nella formazione dei ragazzi e degli adolescenti:



si tratta di un impegno molto importante che tocca i ragazzi per la maggior parte del tempo: è quindi evidente quanto sia necessario, da parte delle famiglie e degli educatori, impegnarsi affinché questo sia il luogo di un'autentica crescita della persona.

Il Vescovo ha poi affidato altri punti, riferendosi in particolare alle realtà peculiari presenti nella nostra zona (radio parrocchiali, comunità di accoglienza, Caritas, gruppi di giovani sposi, ecc.), lasciando infine ampio spazio per il dibattito con i presenti.

Sebbene il tempo per l'incontro sia stato ridotto, sono da sottolineare la sollecitudine e l'amore con cui il nostro Pastore, proprio come gli Apostoli nei primi tempi della chiesa, si fa partecipe delle fatiche e delle gioie della comunità cristiana.

Omelia del Vescovo

L'omelia del Vescovo per i Santi Patroni PER LE NUOVE GENERAZIONI COLTIVARE I VALORI IN FAMIGLIA

Come ogni anno la festa dei patroni Faustino e Giovita segna un momento forte per la diocesi. Il Vescovo, nell'omelia del Pontificale, ha voluto sottolineare che alla santità dei martiri va unita quella altrettanto eroica della «piccola via»; tipica di S. Teresa del Bambin Gesù di cui ricorre il centenario della morte.

«Il messaggio di S. Teresa del Bambin Gesù è singolarmente attuale — ha detto il Vescovo — in un tempo di ricerca del sensazionale, del meraviglioso; in un periodo nel quale l'attenzione e lo stupore anche di molti credenti nascono e si proporzionano all'apparizione dei fenomeni straordinari, il richiamo alla superiorità del carisma della carità è fondamentale. E, congiuntamente, è sottolineato il valore della vita ordinaria ben impostata ed egregiamente motivata».

E come espressione di vita ordinaria segnata dalla carità, mons. Foresti ha indicato la casa, la famiglia. Deve essere un luogo dove marito e moglie si vogliono bene nella fedeltà e, insieme, amano ed educano i figli.

Mons. Foresti ha ricordato i mali che minacciano la famiglia e il disagio giovanile spesso frutto di famiglie distrette.

Mons. Foresti ha poi parlato della famiglia con le espressioni che, qui, pubblichiamo.

L'amore guarda lontano. In particolare esige dai genitori la conoscenza di quei valori che renderanno contenti i loro figli allorché essi dovranno gestirsi la vita da soli.

L'esperienza dimostra che tali valori non sono principalmente quelli della salute o gli altri della preparazione culturale o della capacità professionale, ma quelli di natura morale: la sincerità, la laboriosità, la generosità, la comprensione, l'apertura al perdono, la sobrietà, la solidarietà.

Educare ad essi è amare sapientemente.

Perciò è amore proporre valori, indicarne le strade per la loro conquista, insistere ed esigere in modo equilibrato, reagendo al permissivismo comodo, l'assunzione della fatica necessaria.

Vi si aggiunge il proporsi come educatori convinti e come testimoni...

Soprattutto su questa dimensione l'educatore gioca la sua credibilità e l'efficacia della sua azione pedagogica.

Fra tutti gli aspetti della testimonianza, oggi, emergono **la fedeltà coniugale e l'amore alla vita**. Niente è più temuto dai figli, è detto da molte statistiche, quanto la separazione dei loro genitori e l'intristirsi in isole di vita egoistica. Rimanere a guardare negli occhi è ben diverso dal guardare assieme nella direzione del servizio solidale.

Influisce positivamente sul costume familiare che coltiva la pace, la gioia, la coeducazione responsabile e l'apertura alla fecondità, la visione religiosa della vita.

Pertanto è auspicabile che, anche in seno alla famiglia, si

sviluppi il dialogo religioso.

Sovente capita che i genitori, e singolarmente le madri, seguano i bambini in tenera età, insegnando loro le preghiere più comuni, ma da ragazzi e adolescenti li abbandonano a se stessi, diventando pressoché incuranti della loro formazione. Li considerano come «grandi» a tredici o quattordici anni nel momento più delicato della loro crescita, non si sa se per un errore di valutazione della realtà oppure per sfuggire al dovere divenuto più difficile, Dio non voglia per non far emergere la loro indifferenza religiosa e incoerenza sul piano morale.

La mancanza del dialogo religioso in famiglia **convince facilmente i ragazzi e i giovanetti che il fatto cristiano non abbia una grande importanza nella vita pratica e sia perciò confinabile ai margini della propria esistenza**. È un primo passo verso l'abbandono della pratica religiosa.

Nella promozione di una politica educante le nuove generazioni non da sole, ma nel contesto della vita familiare e perciò coinvolgente la responsabilità dei genitori, entra come coefficiente primario l'istituzione scolastica.

Nel desiderio di un domani migliore per la gioventù della nostra patria e, in particolare della nostra terra, preghiamo Dio che illumini i legislatori in corsa per la riforma della scuola. Vogliamo sperare che la componente «famiglia» non venga messa al margine dagli organismi responsabili della sua conduzione, e che la famiglia non si estranei dal presidiare il diritto che le compete. (...)

+ Bruno Foresti

Settimana Santa



23 Marzo - DOMENICA DELLE PALME

- ore 10,30 - Benedizione degli ulivi al Porto
Processione verso la Chiesa parrocchiale,
via Lungolago.
S. Messa con la lettura della Passione.
- ore 12,00 - Ritiro adolescenti e giovani con pranzo in
Oratorio.
- ore 15,00 - Via Crucis a S. Pietro con i giovani.

24 Marzo - Lunedì Santo

- Mattino: Comunione agli ammalati
- ore 14,30 - Ritiro 2^a Media
- ore 15,00 - Confessioni a Vesto (d. Andrea)

25 Marzo - Martedì Santo

- Mattino: Comunione agli ammalati
- ore 14,30 - Ritiro 3^a Elementare
- ore 15,00 - Confessioni a Collepiano
- ore 20,30 - Celebrazione penitenziale per tutti.

26 Marzo - Mercoledì Santo

- Mattino: Comunione agli ammalati
- ore 16,00 - S. Messa a Villa Serena.

27 Marzo - GIOVEDÌ SANTO

- ore 8,30 - Ufficio delle Letture e delle Lodi
- ore 16,00 - S. Messa in Parrocchia
- ore 20,00 - S. Messa solenne «nella Cena del Signore»
Adorazione.

28 Marzo - VENERDÌ SANTO

- ore 8,30 - Ufficio delle Letture e delle Lodi
- ore 9,00 - Confessioni (fino alle 12)
- ore 15,00 - Via Crucis - Confessioni (fino alle 18)
- ore 20,00 - Celebrazione della Passione e Morte del
Signore. Processione col Cristo morto
(passando per Piazze)

29 Marzo - SABATO SANTO

- ore 8,30 - Ufficio delle Letture e delle Lodi
- ore 9,00 - Confessioni (fino alle 12)
- ore 15,00 - Confessioni (fino alle 18)
- ore 22,00 - Veglia Pasquale

30 Marzo - DOMENICA DI PASQUA

- Orario festivo
- ore 10,30 - S. Messa solenne
- ore 15,30 - Vespro e Benedizione solenne
- ore 18,00 - Messa a Collepiano

31 Marzo - Lunedì di Pasqua

- ore 7,30 - S. Messa in Parrocchia
- ore 9,00 - S. Messa in Parrocchia
- ore 10,30 - S. Messa a S. Pietro

Immagini per meditare

Giovanna è una persona consacrata che offre alla Chiesa la sua preghiera e la sua arte per evangelizzare attraverso le immagini delle icone e temporaneamente è ospite dell'Eremito annesso alla chiesa di S. Pietro. È autrice dei pannelli posti nella chiesa parrocchiale in occasione della Pasqua. Con questa riflessione ci aiuta a leggere, meditando, gli stessi pannelli.

Per incontrare e comprendere Gesù risorto è utile attingere all'esperienza di chi l'ha incontrato prima di noi. Una delle circostanze in cui sicuramente lo incontriamo è nella realtà della S. Messa, memoriale della sua Passione, come Egli ha detto agli Apostoli, prima della sua morte, e viene ricordato in modo esplicito il Giovedì Santo.

Per cogliere la qualità di questo incontro può essere utile il testo di Luca 24,30-31 in cui Gesù risorto, dopo aver dato spiegazioni bibliche sulle sue sofferenze passate, dona ai due discepoli che lo ospitano, una «comprensione nuova» della sua presenza di Risorto, nello «spezzare il pane», aveva detto infatti prima: «... e preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo "Questo è il mio corpo che è dato per voi: fate questo in memoria di me"» (Lc. 22,19). Un altro testo biblico, che tratta di un incontro con Gesù risorto è sicuramente l'Apocalisse; in esso il Risorto è citato simbolicamente nella figura dell'Agnello. Si arriverà in questa eterna realtà sacrificale («Agnello di Dio, che toglie i peccati del

mondo, abbi pietà di noi») se si sarà «degni» di questo, con la grande misericordia di Dio, al termine di questa vita terrea, come è avvenuto per uno dei ladroni appesi vicino alla Croce di Gesù.

Lì non vi sarà «ne lutto ne lamento, ne affanno» (Ap. 21,4). In questa vita non ancora «celeste», a Pasqua, possiamo pregustare, in forma liturgica, l'incontro con l'agnello, che tutti gli abitanti della «Gerusalemme celeste» frequenteranno abitualmente. Per questo ho proposto i testi di Ap. 21,2-3 e Ap. 22,3-5. Non vi pare che possano dare un tono teologico di speranza, nella fede dell'amore di Dio?

La Chiesa è già una «città santa», anche se non ancora «paradisiaca». In essa Gesù, Agnello liturgico, con il Padre e lo Spirito Santo ci inducono a una memoria «attiva» per il futuro della vittoria sulla mor-

te, in particolare sulla morte spirituale, il peccato. Noi siamo invitati ad adorare Dio e a testimoniare il suo nome, la sua presenza nella nostra umanità, risorta in Cristo.



Notiziario

INVENTARIO

Nel 1990 un sacerdote della Curia Bresciana, aiutato da alcuni collaboratori, ha avuto il compito di catalogare i beni di ogni parrocchia, compresa la nostra.

La parrocchia di Marone ha quindi ora a disposizione un elenco dettagliato (e in verità anche molto voluminoso) dei propri beni, dislocati su tutto il territorio del paese.

Scorrendolo a prima vista, il volume può apparire come una pedante elencazione di opere d'arte, suppellettili, fabbricati, terreni e arredi sacri; in realtà, al di là dei dati tecnici di ogni articolo considerato, si può leggere una piccola fetta di storia del nostro paese.

La chiesa di S. Martino, l'antica S. Pietro o la Madonna della Rota, le numerose chiese di ogni contrada, fanno parte ormai della nostra vita quotidiana, sono entrate nella storia di ognuno di noi, fatta di ricordi e di emozioni.

L'elenco non è quindi solo uno strumento di conoscenza dei beni e delle proprietà della parrocchia di Marone, ma un motivo in più per valorizzare il patrimonio che ogni giorno abbiamo di fronte agli occhi ma che troppo spesso non siamo in grado di apprezzare pienamente.

Gledis



CENTRI DI ASCOLTO

Ascoltare la Parola di Dio in un incontro di fratelli è un modo per rendere visibile il nostro essere Chiesa.

Portare il Vangelo nelle case, pregare e riflettere sulla vita là dove si svolge la vita, è rendere la nostra Chiesa più missionaria.

Inoltre, incontrarsi, confrontarsi con la Parola e con i fratelli, impegnarsi a cambiare noi per cambiare il mondo costruendo fraternità, è un'operazione seria e meritoria anche per il contesto sociale, in un tempo nel quale c'è la tendenza a isolarsi o a incontrarsi per competere.

I Centri di Ascolto non sono una formuletta magica. In pratica, diventano l'occasione per spegnere la televisione, uscire dal nostro guscio, incontrare i vicini e riscoprire che siamo fratelli, pregare Dio che ci trasformi secondo la sua Parola.

Circa duecento persone hanno creduto a questo e hanno partecipato, anche quest'anno, in ogni settimana di Quaresima.

I Centri sono diventati sedi, considerando che anche Vello ha incominciato questa esperienza e che i giovani l'hanno tentata in forma esclusiva e originale.

Per i temi, abbiamo cercato di coniugare la Scelta pastorale del Vescovo con il nostro Piano di Pastorale: «Abbiamo Dio come Padre»; «La Domenica: incontro col Padre e con i fratelli»; «Padre e madre, immagini di Dio»; «Siamo figli» a partire dall'esperienza di S. Teresa di Gesù Bambino. Alla

fine i gruppi hanno contribuito a formare una grande scritta, portando ognuno una lettera: DIO È UN PADRE BUONO. I frutti dei centri? Li conosce solo il Signore, ma siamo certi che saranno abbondanti.

GRUPPO CULTURALE

Si è costituito e sta muovendo i primi passi il Gruppo culturale «Chiesa del Carmine».

Ha la sede presso la Casa canonica ed è sostenuto, anche legalmente dalla Parrocchia S. Martino. Il presidente è il Parroco, attualmente rappresentato da Daniela Bontempo; segretario è Gianantonio Guerini.

Il gruppo ha lo scopo di coinvolgere la comunità maronese con iniziative culturali tese a promuovere la crescita religiosa e civile.

Particolare attenzione sarà data alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico del nostro paese, attraverso ricerche, incontri, mostre e pubblicazioni.

Fin dall'inizio si sono impegnate una decina di persone, ma chiunque abbia interesse potrà partecipare, senza formalità alcuna, offrendo la propria disponibilità e competenza, anche saltuariamente.

In cantiere ci sono già alcune cose interessanti, come una mostra sulle Calchere, frutto di una tesi di laurea e una ricerca sulle Croci e Crocifissi, che si concluderà pure con una mostra.

Famiglia e Domenica

PIANO DI PASTORALE: FAMIGLIA E DOMENICA

Ha dato buoni risultati il coinvolgimento delle famiglie nell'animazione delle Domeniche in Comunità. Convocati a gruppi, secondo la classe dei figli, i genitori hanno corrisposto generosamente all'invito e hanno marcato presenza, nella celebrazione eucaristica e nell'Oratorio.!

Molte persone si sono sentite, per la prima volta, protagoniste e capaci di dare un apporto alla vita della Comunità. E poi, quanto è bello vedere l'Oratorio animarsi con la presenza dei papà che giocano con i loro bambini e le mamme, che tra quattro chiacchiere, preparano una merenda per tutti! Niente di straordinario, si intende! Però è il recupero delle cose semplici che rende più bella l'esistenza. Peccato che non tutti i genitori ci credono; ma ci riproveremo anche un altro anno, magari migliorando un poco, certi che è una buona strada.

LA DOMENICA ANDANDO ALLA MESSA...

Venerdì 21 febbraio ci siamo trovati in molti — catechisti, educatori, operatori parrocchiali — al Centro Paolo VI per l'incontro dal tema «*La domenica andando alla Messa*». Perché i nostri bambini lasciano le nostre celebrazioni?

Alte erano le nostre aspettative, infatti «il problema» è vissuto in tutte le comunità parrocchiali e, come al solito, si attendevano ricette pronte e veloci, strategie risolutive ed efficaci. Quindi ai relatori, Don Angelo Chiappa, Don Franco Carnevali e Mons. Olmi, spettava un compito veramente arduo.

Il primo intervento «*Dove sta andando la domenica dei nostri ragazzi*»: per una lettura socio-pastorale doveva fotografare la situazione odierna.

Nonostante il rischio di generalizzazioni, Don Chiappa ha delineato alcuni comportamenti reali dei genitori: sentirsi sicuri solo quando il figlio è con loro; evitargli conflitti, sacrifici, rinunce, frustrazioni per paura di disagi futuri; fidarsi solo di ciò che è organizzato, perciò tutto il tempo libero del bambino è diviso tra palestre e corsi di ogni tipo; rivendicare il diritto di stare insieme almeno la domenica, giorno in cui si può fare ogni cosa con calma, si può dormire; dipendere dall'automobile.

Il bambino si abitua a legami forti, intensi ma selettivi, è sempre il protagonista e al centro dell'attenzione. Nello stesso tempo si sente protetto solo se fa parte di un gruppo.

Questi atteggiamenti sono solo cause sovrastrutturali del nostro problema, quella essenziale è che oggi si è affievolito il concetto di Chiesa come popolo di Dio sempre in compimento. Non ci si sente più partecipi di una comunità Eucaristica.

Gli altri due interventi hanno cercato di dare alcune proposte pastorali.

Don Carnevali è stato in alcuni passaggi provocatorio, soprattutto nei confronti degli adulti. Come può un bambino andare volentieri alla Messa, come fa a capire che la Messa è l'incontro centrale della vita di un credente se spesso i «grandi» sono in fondo alla chiesa, se guardano continuamente l'orologio, se chiacchierano o sono passivi durante le celebrazioni? O se si limitano ad accompagnare il proprio figlio sulla porta della chiesa?



PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A FATIMA E S. GIACOMO DI COMPOSTELA

dal 21 al 26 Aprile.
Esaurito



VIAGGIO - PELLEGRINAGGIO A S. GIOVANNI ROTONDO

dal 26 al 29 Maggio in collaborazione tra il Comitato Terza Età e la Parrocchia.

Chi desidera partecipare si faccia vivo entro la fine di Marzo.

I partecipanti ai Pellegrinaggi rappresenteranno tutta la nostra comunità, portando le preghiere di tutti quanti si uniranno spiritualmente, per gli ammalati, per le famiglie, per la gioventù.

Ecco perché non ha senso fare proposte solo a livello di ragazzi ma queste vanno inserite nel quadro generale della comunità.

Innanzitutto si deve valorizzare, attraverso una catechesi appropriata per gli adulti credenti, per i catechisti e animatori, per i genitori, la DOMENICA come la Pasqua settimanale, come il giorno del Signore e della Chiesa, cioè in parole semplici come qualcosa di essenziale nell'esperienza di fede di ciascuno. La Messa domenicale, se è percepita dalla comunità il CENTRO DEL GIORNO DEL SIGNORE, diventa un modo per ritrovarsi per stare insieme — adulti, giovani e bambini — nella gioia della festa.

Riscoprendo il giorno del Signore si supererebbe il mito dell'week-end (per i ragazzi il sabato sera, per le famiglia la

gita domenicale). Le proposte che coinvolgono più direttamente i ragazzi non sono a noi sconosciute:

— aiutarli a riflettere sul valore della Messa domenicale, sull'obbligatorietà della Messa, sul legame Messa — domenicale, sulle Messe «mitiche» dei campi scuola e le Messe «normali» della comunità;

— incidere sul contesto delle nostre celebrazioni non in un'ottica liturgistica ma pastorale: riscoprire il Direttorio per la messa dei fanciulli, varie forme di protagonismo dei ragazzi (ma non solo), importanza dei canti, delle preghiere, dei segni. Infatti «attraverso questi i bambini avvertono che durante la Messa accade qualcosa di importante per gli adulti e vengono iniziati gradualmente al mistero della

Messa» (dal Catechismo dei bambini);

— non sottovalutare il ruolo importante del dopo-messa per portare l'Eucarestia nella vita: momenti di comunità, di fraternità, l'oratorio, il gruppo...

Mons. Olmi ha concluso l'incontro compiacendosi per la forte partecipazione degli operatori pastorali, per la sensibilità e preoccupazione che dimostrano nei confronti di questo problema e ha ricordato loro che solo con la testimonianza si può far vivere la domenica come il giorno del Signore.

Certo mi direte, non è stato detto niente di nuovo, tutte «cose» che abbiamo provato e che stiamo vivendo e che non danno i risultati sperati, tuttavia è stata un'ulteriore occasione per riflettere insieme e per cominciare a cambiare.

Daniela Bontempi

SOLIDARIETÀ 1996

Quaresima di Fraternità per il Venezuela	10.209.000
Mons. Verzelletti (Ospedale Viseu)	1.500.000
Natale di solidarietà	
a don Gigi per Ospedale Viseu	4.100.000
a don Gianni Cristini per Burundi	3.987.000
Giornata del Seminario	3.000.000
Giornata Missionaria Mondiale	3.325.000

BUSTE DI NATALE 1996 25.479.000



PER SORRIDERE...

CAMPO SCUOLA PER FAMIGLIE

Nell'ambito del Piano di pastorale è in allestimento un Campo scuola per Famiglie, da realizzarsi alla fine di Agosto 97 (possibilmente nei giorni 28-31), a Saviore, nella Colonia e nella Casa S. Cuore. Si prevede l'autogestione e l'assistenza ai bambini e ai ragazzi. La conduzione è affidata ai sacerdoti e ad alcuni laici della Parrocchia con l'aiuto di un esperto di problemi di coppia e famigliari (Dott.ssa Elsa Belotti, psicologa). Le famiglie interessate ed eventuali volontari, prendano contatto con la Parrocchia e riservino la data per il completamento delle ferie.



Da questo numero il Bollettino «Comunità di Marone» diventa organo ufficiale e informativo della Parrocchia di S. Martino in Marone e della Parrocchia di S. Eufemia in Vello.

Incomincia, pur nella continuità, una nuova serie, che sarà numerata.

Con la distribuzione di questo n. 1, le responsabili raccolgono anche il contributo per l'anno in corso.

Giovani in fuga: il cammino dell'esodo

Recentemente ho incontrato giovani e genitori di Montisola per riflettere sul difficile tema del rapporto genitori/figli. Tra le varie letture di approfondimento mi ha colpito in particolare un testo che metteva in parallelo questa esigenza di uscire dall'ambito familiare con l'esodo del popolo di Israele verso la terra promessa.

La situazione dell'adolescente in crescita è paragonabile a quella di Israele che, schiavo in Egitto, comincia a diventare una presenza scomoda, da reprimere. Ecco allora l'esigenza di lasciare l'Egitto (famiglia) ovvero il bisogno di distaccarsi da parte del popolo eletto (figli), di sentirsi autonomo, di essere diverso. Alcuni genitori troppo autoritari non permettono questo distacco necessario, reprimendo i desideri dei figli in crescita e impedendogli di uscire dall'età puerile facendo continuamente le scelte per loro, non dando fiducia per paura che nel «deserto» incontrino la solitudine, i falsi idoli (vitello d'oro), la carestia... la morte. Questo viaggio è avventuroso: tutti l'abbiamo fatto o siamo in prossimità di intraprenderlo, è indispensabile per la nostra crescita. La meta è la Terra Promessa, ovvero la mia identità di uomo o di donna... senza questo percorso non riuscirò mai a sentirmi vivo!

Devo saltare parecchi passaggi per motivi di spazio, ma in definitiva quello che interessa noi è la premessa per far



si che questo viaggio sia intrapreso responsabilmente e cioè il dialogo per far crescere una fiducia reciproca. Il consiglio del genitore e dell'educatore è importante ma non deve essere sostitutivo; quando la panoramica delle possibili scelte è stata indicata, con le probabili conseguenze, è il figlio che deve fare la scelta. Papà e mamma devono accettare la mia partenza sapendo che hanno fatto il possibile (spesso non avviene) e osservandomi a distanza anche quando non mi capiscono fino in fondo.

S. Giovanni Bosco dice bene quando ci ricorda: «Amate quello che amano i giovani, se volete che i giovani amino le cose che amate voi».

Il giovane in questo delica-

to passaggio potrà ricorrere ancora all'amore della famiglia e restituirà amore, perché si sentirà in debito e non in conflitto. In definitiva lo sforzo di noi educatori deve essere quello di aiutare i giovani a saper decidere... decidere per il meglio.

Il mio augurio è che questo sforzo non sia solo di uno sparuto gruppo di famiglie che sentono il peso di questa responsabilità, ma un comune desiderio di preparare un terreno più accessibile ai nostri giovani che con uno zaino carico di cose buone possano attraversare con più fiducia questo terreno inesplorato che li renderà uomini maturi.

Buona Pasqua e buon cammino a tutti.

d. Alessandro

Campi fioriti

**«AVANTI, C'È POSTO»
Campo Scuola ACR
dal 21 al 23 Dicembre
a Capo di Ponte**

Appena il tempo di trarre un respiro dopo l'ultima ora di scuola e via che si parte alla volta di Capo di Ponte per un nuovo mini-campo ACR.

Cosa?!, direte voi, «Sacrificare tre preziosi giorni delle tanto sospirate vacanze natalizie per un campo-scuola? Cose da pazzi! Ma chi volete che ci sia?!».

Ed invece sabato pomeriggio, davanti alla stazione, eravamo proprio un bel gruppetto. Il viaggio sul trenino della valle («Gamba di Legno» per quelli della bassa) è stato molto allegro e chiassoso; peccato che gli altri passeggeri siano fuggiti dalla nostra carrozza, altrimenti si sarebbero sicuramente divertiti con noi.

E il campo non è certo stato

meno entusiasmante del viaggio. La storia che ci ha aiutato nella riflessione parlava proprio di due treni; uno superveloce, modernissimo e pieno di comodità dove ogni passeggero sta seduto al suo posto e può fare i fatti suoi senza disturbare gli altri, l'altro invece era un trenino più lento, vecchio e «scalchignato», però sempre pieno di gente che scherza e chiacchiera senza preoccuparsi continuamente dell'orologio.

Durante i lavori di gruppo i ragazzi hanno scoperto i vantaggi e i disagi di entrambi i treni, poi hanno scelto il loro preferito. Sapete come è andata a finire?

Beh! Il tempo ha preso il treno superveloce e il campo è finito in un batter d'occhio, ma noi abbiamo deciso di salire su quello più lento e zoppicante.

Patrizia

CAMPO SCUOLA DI TERZA MEDIA

Dal 26 al 29 Dicembre 1996 si è tenuto presso l'oratorio di Capo di Ponte il consueto campo scuola invernale riservato ai ragazzi di terza media. Quando, la sera di S. Stefano, ci siamo trovati alla stazione di Marone per la partenza, ci si è subito presentata un'amarra sorpresa: l'influenza aveva impietosamente ridotto a nove il numero dei partecipanti, colpendo persino il possente fisico del nostro inossidabile Don. Ma niente paura!!! Non è necessario essere in molti per la buona riuscita di un campo ed infatti i pochi eroici «sopravvissuti» hanno svolto con impegno il lavoro preparato dagli educatori e tutto si è svolto nel migliore dei modi... o quasi. Dico quasi perché la febbre non è un'esclusiva del nostro paese ed anche





in Valle ha mietuto le sue vittime. Thomas, per esempio, è crollato dopo poche ore in preda a un forte delirio e stessa sorte è toccata a una delle cuoche, la Rosy, costretta a letto per la maggior parte del tempo. L'unica consolazione per i malati erano le nottate super-silenziose dove l'atmosfera di assoluta tranquillità era rotta di tanto in tanto solo dal ronzio di qualche mosca dispettosa... (Sarà andata proprio così!?). Ma questa esperienza non si ricorderà solo per la scarsa salute dei partecipanti, ma anche e soprattutto (si spera!) per quello che i ragazzi hanno saputo apprendere durante i lavori di grup-

po, improntati sulla fiaba colodiana di Pinocchio. Come è duro resistere alle innumerevoli tentazioni che la nostra società ci propone e sconfiggerle ascoltando la voce della nostra coscienza! Tante volte è più facile lasciarsi andare ed imboccare strade sbagliate piuttosto che compiere qualche sacrificio nel tentativo di perseguire il bene. I ragazzi sembrano avere capito la lezione, e spero siano tornati nelle loro case più maturi e pronti ad assumersi qualche ulteriore responsabilità all'interno delle rispettive famiglie.

Arrivederci al prossimo Campo!

Luca Pennacchio

CAMPO ADOLESCENTI 2-5 Gennaio 1997

«EL LIÙ»

Il campo adolescenti di quest'anno doveva essere all'insegna del relax in un mega hotel a 5 stelle, su consiglio del montanaro Beppe Righetti.

Una piccola dimenticanza del nostro eroe Beppe: il fantastico paradiso terrestre si trovava a 1500 m. d'altitudine, ben 9 km. di strada immersi nella bufera camminando per un paio, 3, 4... una dozzina d'ore circa.

I nostri 25 baldi giovani vennero tratti in salvo dal passaggio di un fortuito mezzo stradale (un trattore), che ripuliva la strada dai 2 m. di neve caduta nella notte.

I valorosi giunsero alla meta: Coccaveglie, stanchi, affamati e pronti per vivere 4 giorni all'insegna dell'amicizia.

E già l'amicizia, questo sentimento che si è rafforzato in noi grazie ai lavori di gruppo e alle serate animate dallo spirito spensierato dei nostri ragazzi.

Non mancarono gli ospiti d'onore come l'agente Uber, Rezzonico, Gervasoni, e il grande Padre Pippo (di nome e di fatto).

I lavori erano svolti da due gruppi «El» e «Liù», due squadre agguerrite fra loro nei giochi, ma unite nello Spirito.

Questo spirito non bastò per calmare gli animi lungo 9 km. di ritorno, ma l'amicizia che ci ha legati rimarrà per sempre con noi.

Romina and Cio

Metti una sera in birreria... la pace

Metti un megastriscione sul quale tutti possono scrivere quello che pensano sulla pace; metti una telecamera per immortalare le opinioni dei giovani del sabato sera; aggiungi un gruppo di ragazzi e ragazze che «bloccano» i loro coetanei e li invitano a parlare di pace in un ambiente dove di solito l'argomento non compare e... ciliegina sulla torta... improvvisa un concerto in birreria con una «band» di ben tre giovani Don scatenati che si cimentano in brani di Vasco Rossi, Litfiba, Ligabue e cose di questo genere.

Tutti questi sono gli ingredienti per una serata davvero riuscita e fortemente confortante per noi che l'abbiamo inventata. Siamo i ragazzi della consulta pastorale giovanile della zona 5^a (Sebino) che nel mese della pace volevano incontrare da vicino i ragazzi della nostra zona, per conoscerli e sapere se anche loro

come noi credono nella pace.

Quale posto migliore della birreria Blue Marlin, che per l'occasione si è riempita di «parole di pace» sui cartelloni appesi, nella musica che veniva trasmessa dalla mitica «Chirieleison band» e perfino sui sottobicchieri della birra.

Ma la cosa più bella è stata vedere la reazione dei giovani a questa ondata di pace: alcuni ovviamente l'hanno schivata: «Non m'interessa», «Fate l'amore e non la guerra», «Non ci credo», «Non esiste la pace»; ma la maggior parte dei giovani ha accolto caldamente il nostro invito scrivendo o rispondendo alle interviste che la pace è una cosa bella e importante e la si può costruire solo se ognuno mette il suo piccolo mattone e si impegna veramente, non tanto con le parole e i bei discorsi, ma cominciando dalle cose che fa ogni giorno: a scuola, nel lavoro, con gli amici o in

famiglia.

Qualcuno era anche pessimista perché diceva che per quanto uno ci creda poi sono sempre i grandi a comandare (per es. il governo che si arricchisce con la vendita di armi) e ogni sforzo è quindi inutile; morale: «facciamoci ognuno i cavoli nostri che tanto è lo stesso».

A dir la verità noi della consulta eravamo un po' titubanti all'inizio: «Ma chi vuoi che ci ascolti?», «Che figuracce!», «Per me facciamo un buco nell'acqua» ci dicevamo appena arrivati, ma nel corso della serata abbiamo visto crescere smisuratamente questa valanga di pace e anche noi eravamo sempre più coinvolti e «gasati».

All'interno della birreria di solito si beve e poi ci si alza mentre quella sera non si muoveva nessuno e c'era gente in tutti gli angoli che cantava (e beveva) con noi.



Festa zonale della Pace.

Non è vero che i nostri giovani non hanno più valori e l'hanno dimostrato con la loro voglia di mettersi in discussione, di parlare di cose serie come la pace e di confrontarsi con gli altri.

Forse ci vorrebbero più occasioni come questa e persone che si mettono in «prima linea» in mezzo a loro, per ascoltarli e capirli; alcuni di loro ci hanno semplicemente ringraziato di essere lì e di credere nella pace.

E noi ringraziamo tutti loro perché ci hanno riempito di gioia e di speranza per un futuro di pace molto vicino.

Il mese della pace si è concluso per noi della zona V^a con una mega festa «Olimpeace» (vedi foto) dove in una maratona di giochi gli adolescenti hanno riscoperto valori importanti per la pace come il perdono, la condivisione, l'accoglienza... noi continuiamo a sognare un mondo diverso... e tu?

Un giovane della consulta



Foto 1 «La spada nella roccia»

I «vincitori» del concorso dei carri. I volti intelligenti dei bambini, sembrano aver capito che questo è il loro anno!

Foto 2 «Peter Pan»

Non sono più giovani, ma tengono ancora alto l'onore delle contrade di Vesto e Gandane.

Foto 3 «Pirati e indiani»

Qualcuno ride già sotto i baffi, durante la sfilata, pensando al primo posto del concorso; purtroppo gli sfuggirà di un soffio.

Foto 4 «I galeotti»

L'idea era buona, ma le botte prese durante la sfilata fanno pensare che dalla gabbia i mitici chierichetti non vedono l'ora di fuggire.



Carnevale '97

Dopo la positiva iniziativa della gara di ballo, che noi ragazzi del GAO abbiamo organizzato, ci siamo rimboccati le maniche e con un sacco di buona volontà ci siamo impegnati ad organizzare al meglio il giorno di carnevale, nonostante le difficoltà tecniche dovute alla carenza di personale (ragazzi se avete voglia di darci una mano il GAO vi aspetta a braccia aperte), siamo riusciti, speriamo a centrare l'obiettivo. Martedì pomeriggio si è svolta la mitica sfilata dei carri per le vie del paese. I carri rappresentavano: Gandane «Peter Pan», Centro «La spada nella roccia», e l'Oratorio «I Galeotti» con a capo il mitico Don Alessandro con arrivo all'oratorio dove le mamme e uno stand gastronomico hanno soddisfatto i palati di grandi e piccoli.

Poi la sera la grande festa allietata dalla musica di Dj Attila e dalla presenza straordinaria della presentatrice Paola Barale (Terry).

Ci siamo alternati in frenetici balli, a degustazione di patatine, frittelle, ecc., preparate dai nostri amici marinai, e al superbo vin brulè dei nostri amici alpini con la collaborazione dell'insostituibile Dina.

A loro un grazie di tutto cuore! Alla fine della serata c'è stata la consegna della targa per il più bel carro: al centro (vedi foto), che la custodirà fino al prossimo carnevale.

Giovedì 6 Marzo abbiamo organizzato il rogo della vecchia sul sagrato della chiesa.

Un ringraziamento particolare a Roberto Predali, Zucchi Alfredo (Ramon), Turelli Savio, Zucchi Angelo e a tutti quelli che hanno reso possibile questa iniziativa.

Ciao e alla prossima!

Il G.A.O.





EPIFANIA 1997

Anche quest'anno, il giorno dell'Epifania si è dipinto di colori grazie all'entusiasmo di alcuni ragazzi dell'Oratorio e dei piccoli della Scuola Materna (vedi foto), che hanno intrattenuto la comunità con una splendida recita natalizia.

Un grazie di cuore a chi ha dato tempo ed energie per concludere in bellezza le feste natalizie.



Campo Scuola Adolescenti.

Quaresima Giovani



Centro di ascolto - giovani

Luoghi e date :

**Bar "Novecento"
martedì
18 febbraio 1997
ore 20,15**

**Bar "Camplani"
a Pregasso mercoledì
26 febbraio 1997
ore 20,15**

**Trattoria "Belvedere"
(bucù) martedì
4 marzo 1997
ore 20,15**

**Ex "canonica"
a Vesto mercoledì
12 marzo 1997
ore 20,15**

PROVACI.....

In Quaresima la nostra comunità parrocchiale dà più spazio alla Parola di Dio proponendo a tutti i centri di ascolto. Quest'anno è iniziato un centro per giovani sperando così di invogliare alla partecipazione anche loro. Alcuni animatori con don Alessandro hanno preparato l'iniziativa, cercando di rendere vicina e accessibile ai giovani la Parola del Vangelo. Mentre scrivo si sono già svolti tre appuntamenti su quattro e il bilancio mi sembra buono. Ogni sera sono state coinvolte una trentina di persone, soprattutto fra i quattordici e i vent'anni.

Gli incontri si sono tenuti in un clima di ascolto attento, ma anche di dialogo.

Ecco il programma delle quattro serate. Il 18 febbraio al bar Novecento: «La ricerca del senso della vita e la proposta di Gesù». Il 26 febbraio al bar Camplani di Pregasso: «Abbiamo Dio come Padre», con la testimonianza dei ragazzi della comunità Shalom di Palazzolo che hanno trovato Dio e lasciato la droga. Il 4 marzo al bar Belvedere dei Dossi: «Famiglia, una casa che si apre», con la testimonianza di una coppia di S. Vigilio di Concesio e dei loro

bambini. Il 12 marzo nella sala della comunità di Vesto: «La domenica, incontro con Dio e i fratelli».

Questi momenti sono un piccolo segno di speranza per la nostra comunità. Ci sono ragazzi e giovani desiderosi di ascoltare Gesù e il suo messaggio. Quelli che con buona volontà sono venuti al centro ne rappresentano anche altri.

Occorrerà proporre e riproporre il Vangelo, seminare con perseveranza, donare alle nuove generazioni le profonde ricchezze della fede che abbiamo ricevuto.

Gianantonio

Dialogo con i Missionari

La Quaresima è un tempo particolarmente propizio all'esercizio della solidarietà, attraverso il frutto dei nostri digiuni.

È un modo per invertire il movimento che costruisce il nostro benessere sullo sfruttamento dei poveri.

Rinunciare a qualcosa per aiutare i poveri, può servire poco nella soluzione dei grandi problemi, ma può cambiare la tendenza.

Anche quest'anno, per dare concretezza alla nostra solidarietà, abbiamo guardato al mondo, dove operano i nostri missionari.

Lo sguardo è arrivato all'Estremo Oriente, in Giappone e in Oceania, dove da anni lavorano due nostre suore. Da questi paesi non ci giungono immagini drammatiche di guerre o di fame, anzi il Giappone è tra i paesi maggiormente sviluppati.

La nostra carità, questa volta, si orienta a dare una mano alle nostre suore nello svolgere la loro missione, che è quella soprattutto di soccorrere la povertà spirituale e morale, attraverso l'esercizio della

Evangelizzazione e della promozione umana.

Sr. VINCENZA CAMPLANI in Giappone, ci ha tante volte scritto come si dedica, con spirito giovanile, agli ultimi di quella società opulenta, gli handicappati e gli anziani, nel contesto di una piccolissima percentuale di cristiani.

Sr. GIANFRANCA TURELLI, dalla Nuova Caledonia, ci ha comunicato che sarà gradito un aiuto per terminare la chiesa, voluta tanto e con tanti sacrifici dalla povera gente. Noi ci sentiamo più appagati nel dare un pane a chi ha fame, ma certamente non possiamo dimenticare l'importanza di dare un nutrimento spirituale richiesto dagli stessi poveri.

Ma ascoltiamo:

«... sarei contenta di offrirli per la nostra Chiesa che abbiamo costruito e che è la mia Parrocchia, che appunto ha ancora bisogno di fondi per essere completamente finita.

È stata fatta in ricordo del 150° anniversario della presenza Cattolica in Nuova Caledonia, ma la nostra Parrocchia,

ed è la sola in tutto il territorio, è Teumenica, serve quindi a Cattolici e Protestanti.

Fra noi vi è un'ottima intesa e molto rispetto degli uni per gli altri.

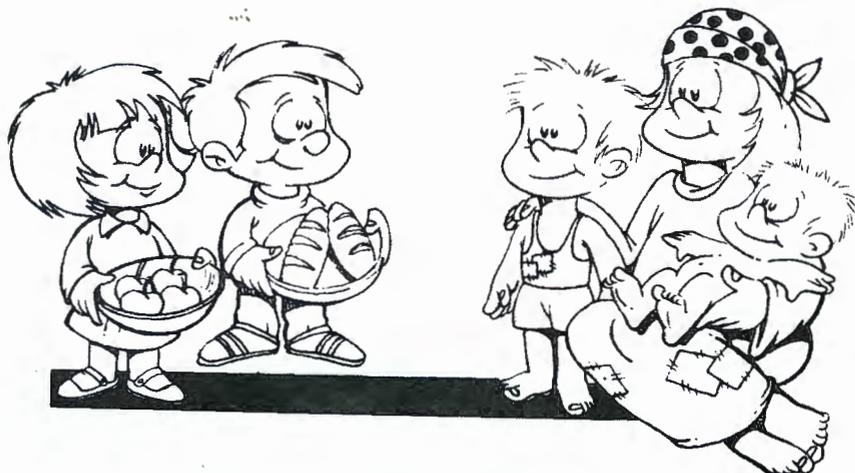
Se arrivassimo un giorno ad essere veramente tutti uniti, quanto sarebbe bello, ma lavorare insieme, è già un passo in avanti, ed io non nascondo che sono veramente felice di far parte di questa Parrocchia.

Questa costruzione, ci ha dato quest'anno molte preoccupazioni e lavoro, ma le buone volontà non sono mancate ed i poveri sono stati anche questa volta i più generosi. Dobbiamo ancora una volta ringraziare il Signore.

In questo momento sono convalescente, nella nostra casa di riposo in seguito ad un intervento chirurgico alla gamba destra che ho avuto il 21 novembre. Non per caduta questa volta, ma per usura, segni di giovinezza... comunque l'operazione è andata bene e la rieducazione prosegue con ottimi risultati, ciò che mi fa sperare di poter camminare ancora, fra qualche settimana, come prima, sempre se il Signore lo vorrà.

Il morale è sempre buono; è molto importante, ciò che l'offusca sovente sono gli avvenimenti tragici che succedono nel mondo intero, l'egoismo degli uomini, la mancanza di amore di cui tanti innocenti sono le vittime. Vi è comunque anche tanta generosità, tanto bene che si fa un po' ovunque, ma di questo se ne parla meno. Termino con tanti auguri per un 1997 ricco di grazie, pace e gioia.

Sr. Gianfranca



Fr. PIERO CAMPLANI in occasione del Natale ci ha mandato gli auguri, confermandoci che sta bene e che continua il suo servizio, umile ma prezioso, nel Seminario di Maputo (Mozambico).

Durante le vacanze, fino a metà febbraio, non ha avuto le ferie, in quanto il Seminario diventa Casa per ritiri «perciò è sempre un via vai di persone e poi... è tempo di fare i lavori di manutenzione: chiudi una finestra e apri una porta... così le ferie se ne vanno». Ma potrà farsele presto. Pensiamo di averlo tra noi, durante quest'anno, per il meritato riposo.

Padre MARIO PEZZOTTI mandandoci gli auguri per il Natale ci comunica che ha celebrato la festa «tra gli indios con una danza tutta sul loro stile». Ringrazia per l'articolo pubblicato sul Bollettino di Ottobre 96 e riferendosi alla foto scrive: «La bambina alla mia sinistra è morta quest'anno: aveva 13 anni. Tutti la rimpiangono. Ma Dio continua a voler bene anche agli indios, inviando sempre molti bambini. Auguri di buona Pasqua». Rispondendo a una lettera dei cresimandi, scrive:

Belem, 13-1-1997

Grazie anzitutto della vostra lettera con gli auguri di Natale. È sempre bello sapere che giovani come voi si sentono entusiasti nella preparazione alla Cresima.

Tra gli indigeni Kaiapò sia i giovanotti come le ragazzine, prima di sposarsi devono fare il rito di iniziazione, che implica prove di forza e coraggio,



perché la vita nel villaggio avrà sempre momenti felicissimi e momenti di sofferenza... e tutti si preparano con molta spontaneità.

Vivendo con gli indios ogni giorno si impara ad essere sempre più generosi e pronti ad aiutare.

Alcune settimane fa un barcone ha portato sacchi di riso, zucchero ecc... sulla riva del grande fiume... ma il villaggio rimane a 14 Km. e allora tutti dal villaggio sono andati al fiume per trasportare a spalla i viveri. Così anche noi, p. Pino ed io siamo andati al fiume ed abbiamo fatto parecchi viaggi aiutando a portare a spalla... e loro sono stati contenti che li abbiamo aiutati.

Ecco, voi pure avete molte attività che vi aiutano ad essere «Dono» per gli altri come Gesù è dono per ognuno di noi. Tantissimi auguri per la vostra preparazione alla Cresima. Con affetto.

P. Mario

Don GIANNI CRISTINI riesce a mandarci sue notizie, solo quando qualcuno lascia il Burundi, a causa dell'embargo e della chiusura delle frontiere. La campagna: «Grida Burundi» non sembra aver ottenuto grandi effetti e la situazione nella regione dei Grandi Laghi rimane tragica. Raccogliamo anche noi l'appello a pregare di più, visto che con i mezzi umani si risolve ben poco.

Nyamurenza, 15-1-1997

Carissimo Don Pierino, approfitto del rientro di don Flavio per far giungere a te e comunità parrocchiale i miei saluti.

Qui da noi non c'è male, altrove invece ci sono sempre focolai di guerriglie; in più: le migliaia di profughi nello Zaire come pure gli scontri che avvengono là, senza la minima preoccupazione delle grandi Potenze europee, ci avvilitiscono molto. Vediamo chiaramente

che vi sono in ballo interessi di affari sconcertanti sia per gli armamenti, sia per le miniere d'oro dello Zaire. Purtroppo chi ne subisce le conseguenze è sempre la povera gente: quanti morti in questi pochi mesi, a causa della fame, dei lunghi viaggi stressanti, sotto la spinta della paura, per malattie e non ultimo per la guerra! È tutta una generazione che sta scomparendo, mentre il mondo occidentale si preoccupa solo di godersi la vita e di sfruttare il momento per accaparrarsi altre ricchezze... Noi non facciamo che gridare allo scandalo e parlare chiaramente dei massacri, ma i benpensanti ci considerano degli esaltati! Da qui si può comprendere quale sia la società europea: egoista, imborghesita e ipocrita!

A noi non resta ora che confidare solo nel Signore. Per questo in tutto il Burundi stiamo facendo un mese continuo di adorazione davanti a Gesù Sacramentato, proprio con lo scopo che Lui intervenga, miracolosamente, a portarci la pace: è la nostra unica speranza!!! Rivolgendomi poi alla comunità parrocchiale, devo con compiacenza, constatare come la nostra gente ci è vicina con la preghiera, con la preoccupazione e con aiuti finanziari. Tanti risparmi vanno a vantaggio di questa gente semplice, buona, vittima dell'odio dei Grandi. Solo il Signore può ricambiare con abbondanza di grazie la generosità di tanti cristiani delle nostre parrocchie! A loro voglio indirizzare il mio più vivo ringraziamento, con la promessa che ben volentieri preghiamo per loro...

vostro don Gianni Cristini

Speriamo che anche don Gianni riesca a tornare tra noi per un po' di riposo e così potremo accogliere direttamente da lui la testimonianza del male devastante ma anche della fede operosa, che si intrecciano con la vita di quelle popolazioni.

Abbiamo buone notizie circa i Missionari che operano in America Latina.

Qualche mese fa, abbiamo salutato don Giovanni, già Parroco di Zone, che è tornato in Brasile, in aiuto a un giovane vescovo bresciano. È stato

assegnato a una grande parrocchia (6000 Km.) nella zona dell'Amazzonia dove opera anche padre Mario. Don Giovanni ha lasciato un po' di rimpianto anche a Marone, dove ha svolto il suo ministero di confessore e direttore spirituale.

Per questo gli auguriamo di cuore, che possa donare il suo amore e le sue energie anche a quella Chiesa. Il suo indirizzo è: Pe Giovanni Magoni - Casa paroquial - 68570-000 - S. Geraldo do Araguaia (Pa) - Brasile.



Marietta Bellotto Turelli è tornata in Brasile per terminare e inaugurare il laboratorio di sartoria popolare, che aveva contribuito a realizzare, in un quartiere della parrocchia di don Giuseppe Ghitti a Itaobim.

Qui la vediamo insieme al leader dell'opposizione, già candidato a presidente del Brasile e per poco non eletto, il mitico «Lula», e con l'amica Nadia Pelizzari.



I «nostri» con Don Gigi e il Vescovo Dom Carlos Verzelletti e altri volontari.

Quest'anno, ci siamo concessi una vacanza speciale, che nemmeno ce lo immaginavamo quanto «fosse speciale».

Siamo partiti il 10 dicembre con un bel po' di bagagli (... non vi diciamo quanti kg. trasportavamo in più del dovuto).

Siamo arrivati a Viseu (la missione dove lavora D. Gigi) dopo 24 ore d'aereo e 5 ore di «strada» in auto.

Pensavamo d'essere ormai veterani del Brasile, dato che ci eravamo già stati... inoltre avvantaggiati dalle testimonianze di amici che rientrati in Italia ci portavano filmati e diapositive di Viseu... mentre l'impatto con la realtà brasiliana è stato più forte di quel che pensavamo.

Catapultare la propria vita in una nuova dimensione non è sempre così facile, c'è bisogno di tempo!

Quando giravamo nelle comunità (piccoli villaggi), con

D. Gigi, avevamo l'impressione di vivere nell'era primordiale:

— le case erano per lo più fatte di frasche e rialzate da terra (palafitte), oppure piccole costruzioni in assi di legno o fango;

— nei villaggi si dormiva nelle amache;

— l'acqua che necessita alla sopravvivenza veniva presa da pozzi scavati a mano e portata in superficie con attrezzi rudimentali e l'acqua che arriva per essere consumata solitamente era marrone;

— l'energia elettrica non è ancora arrivata (si usano le candele);

— per cucinare si improvvisano «fornelli» alimentati a carbone.

Ma la realtà ci portava con i piedi per terra e... vedere, toccare, condividere con questa, anche se per poche settimane, ti costringe a riflettere e pen-

sare che non ci troviamo in un altro mondo ma che queste persone sono una parte del nostro pianeta.

Parlando ancora un attimo di diversità, dobbiamo aggiungere che ciò che più ci ha colpito non sono le differenze materiali, ma le dissomiglianze culturali dalle quali abbiamo cercato di cogliere quel che si poteva imparare dalla gente brasiliana e cercando di dare una spiegazione al modo di vivere la vita che c'è da quelle parti. Più di ogni altra cosa, più della miseria, dell'abbandono e della ingiustizia, ci ha colpito la grande forza del «brasileiro»: la voglia di vivere pienamente ogni attimo della vita, gustando il momento come dono unico ed irripetibile (potremmo dirvi ancora molto... ma ci dilungheremo troppo).

Forse vi state domandando cosa «combinano» i preti da quelle parti?... beh... Don Gigi era sempre così di corsa, tra

messe, battesimi, prime comunioni e matrimoni (mai viste tante celebrazioni in pochi giorni), lavoro in cantiere per la costruzione dell'ospedale, consulenze mediche perché non esiste un medico sebbene la zona sia enorme (8.000 Kmq. e 92.000 abitanti).

Con le corse che fanno e le sudate per l'alta temperatura vi assicuriamo che non si riesce ad «ingrassare»!... Padre Luis (così lo chiamano i suoi parrocchiani) è «uno sapato» del Signore che cammina sulle strade della povertà, per portare l'Annuncio e la speranza a questa povera gente.

Siamo tornati il 15 gennaio, lasciando una parte del nostro cuore laggiù, in Amazzonia!

Ora le nostre giornate sono accompagnate da ricordi di volti e canti, da luoghi paradisiaci e...

Donare e donarsi... questo è un grande insegnamento che ci hanno dato... e noi in questi giorni trascorsi in Brasile con quest'aria natalizia un po' strana (32° gradi di caldo), abbiamo imparato tanto da questi fratelli, nei quali scoprivamo in ogni capanna, in ogni bimbo, in ogni donna un presepe, un piccolo Gesù dai grandi occhi scuri e dal dolce sorriso.

P.S.: un ringraziamento particolare a tutte quelle persone che continuano ad aiutare i sogni a realizzarsi: l'ospedale di Viseu e «Aggiungi un posto a tavola».

Un abbraccio e un saluto a tutta la comunità di Marone da D. Gigi.

Angiolina, Emanuela e Piero



Durante la Quaresima hai cercato di fare qualche penitenza: rinunciare ai dolci, al fumo, all'alcool, ai divertimenti? Ma ti sei convertito? Hai cambiato abitudini dannose? Sei diventato davvero più buono, più accogliente, più solidale? Ora che la Quaresima è finita ti proponiamo un programma per una conversione efficace di mentalità e per gesti concreti di vera solidarietà, una conversione pasquale.

Hai mai pensato a qualche forma di AUTOTASSAZIONE per donare al Signore per i fratelli più poveri una percentuale fissa dei tuoi proventi? Hai già sentito parlare di BILANCI DI GIUSTIZIA e saresti disposto a vivere un po' più sobriamente e a ridurre i tuoi consumi, a riciclare? E il consumo critico, che ti porta a boicottare certi prodotti, che vengono dallo sfruttamento dei poveri, dei bambini? Hai già provato i prodotti del COMMERCIO EQUO E SOLIDALE? Oggi il Profeta direbbe anche a noi: «È questo il digiuno che Io voglio...!»

(I prodotti del Commercio equo e solidale li puoi trovare alla bancarella che mensilmente viene allestita nella stanza delle ACLI dell'Oratorio oppure presso la bottega «ALIMENTARI GUERINI» di Ariolo).

Una guerra senza fine!

La mostruosità delle «mine antiuomo»

«Leggi, uomo! Leggi, uomo civile!»

Non bastano cannoni e armi sofisticate, frutto del «Genio umano» a distruggere gli uomini in mille guerre quotidiane!

La perfidia umana ha raggiunto il culmine con l'invenzione delle «Mine-antiuomo», ognuna delle quali, appena toccata, uccide o mutila orrendamente uomini, donne, bambini...

SEMPRE: in tempo di guerra e di pace e la loro efficienza rimane attiva per cinquant'anni!

DAPPERTUTTO: sono disseminate nei boschi, nei prati, lungo le spiagge... buttate giù dagli aerei in milioni di unità.

Attualmente nel mondo sono circa **centoventimilioni**, disseminate in più di 71 Paesi, naturalmente del Terzo-mondo o sottosviluppati, quale dono dei nostri Paesi «Civili» e quale segno della nostra sensibilità umana alla soluzione dei loro problemi esistenziali!

Grondano sangue di Cristo i soldi guadagnati con la loro costruzione e la loro vendita!

«Ho perso le gambe nell'esplosione di una mina; ho dovuto staccarmi un brandello di gamba con un'accetta... prima di arrivare al pronto-soccorso a spalle di un amico, che ha percorso una trentina di Km. nella foresta... Cambogia».

«In una gita turistica in Israele ho calpestato una mina. Son rimasto senza gambe e ho impiegato cinque mesi in ospedale per imparare a camminare con la protesi».

«Dirigevo una squadra di sminamento: ho perso piede e mano destra!».

«Ho tredici anni e andavo a scuola con due amici, che presero in mano una mina, senza sapere che cosa fosse: loro morirono e io sono rimasto con una sola gamba... Cambogia».

L'Italia (... e in particolare la nostra provincia di Brescia...) è una delle Nazioni, che costruisce ed esporta mine-antiuomo: sono le SB-33 e le VS-50.

Contro una simile barbarie qualcosa finalmente si sta muovendo: teniamo presente che le mine uccidono già da trent'anni in Mo-

zambico, dove gli incidenti accertati sono 15.000.

Dal 3 al 5 ottobre si è tenuta una Conferenza Strategica a Ottawa per la messa al bando delle mine: cinquanta stati presenti.

In Italia il Parlamento ha varato in questi ultimi giorni una Legge in tal senso.

Anche l'Amministrazione Comunale di Marone nel suo ultimo Consiglio ha deliberato la messa al bando delle mine e così il Consiglio Pastorale.

Nelle nostre Scuole Medie ed Elementari si sta attuando una campagna di sensibilizzazione.

A livello parrocchiale il Gruppo Missionario sta lavorando a pieno ritmo e coordinerà tutti i lavori in una mostra nella «Giornata Nazionale di sensibilizzazione sulle "Mine"» fissata per il 12/13 Aprile 1997.

I problemi mondiali non li risolve «Qualcuno» sia pur di buona volontà!

Ognuno di noi, a modo suo, è chiamato a dare il proprio contributo personale: «Hai voglia di fare qualcosa?».

NON C'È PACE CON LE MINE **Poesia dell'alunno Andrea Regazzoni**

*Non c'è pace con le mine
noi vogliam la loro fine;
finché porteranno terrore
ci sarà solo dolore.*

*Bimbi e vecchi moriranno
finché esse faranno danno;
ma ai potenti non importa
e ne faranno sempre scorta.*

*Perché voi le costruite
se poi spezzeran le vite,
procurando gran tristezza,
solo per la vostra ricchezza?*

SE NOI TUTTI CI UNIREMO,
*forse allora vinceremo.
Sì, la lotta sarà dura,
ma la PACE duratura.*

(M° Giacomo Felappi)

La Santella della «visitazione» o della «Vergine itinerante» a Vello

Oggi tutti viaggiano in macchina o in moto: pochissimi a piedi. Si vedono così le cose di sfuggita o non si vedono affatto: la santella della Visitazione a Vello chi sa dove si trova?

Eppure sta lì, da anni ormai, nella sua posizione panoramica, a lago, a fianco della Statale 510 o Sebina Orientale.

Quando il sole dell'alba vi batte i suoi raggi, brilla tutta: è infatti un mosaico, fatto cioè di tante tessere di pietra, luccicanti e di ogni colore, le une incollate alle altre... a formare l'immagine di Maria, Madre di Gesù, e di sua cugina Elisabetta, Madre di Giovanni il Battista.

Dominano il blu e l'azzurro, il rosso e l'oro.

È opera di un sacerdote-artista, don Giacomo Trombini, Vicario parrocchiale di Ponte di

Legno, lo stesso che ha composto la meravigliosa pala raffigurante S. Teresina del Bambin Gesù nella chiesetta di Ponzano in Marone. Si chiama santella della Visitazione, perché rappresenta la visita di Maria a S. Elisabetta.

Dice l'evangelista Luca: «In quei giorni Maria si mise in viaggio e raggiunse in fretta un villaggio che si trovava nella parte montagnosa della Giudea (Ein Karem!). Entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino dentro di lei ebbe un fremito...».

* * *

Tanto tempo fa i Vellesi la costruirono a fianco del torrente «Rì» all'altezza del ponte della Filanda.

Il signor Nicola Cordioli di-

ce: «A memoria d'uomo nessuno sa quando fu fatta. Le figure erano affrescate, dipinte cioè sulla parete interna della nicchia, ma ultimamente i colori erano tanto sbiaditi. Si trovava esattamente dove un tempo terminava una via, che si chiamava "Via Padre Maurizio Malvestiti", forse un eroe delle Dieci Giornate di Brescia: era la prima delle tre tappe del 3° giorno delle "Rogazioni" (... preghiere per invocare le benedizioni di Dio sulle campagne e ormai cadute in disuso...) dopo essere partiti dalla chiesa parrocchiale.

La processione scendeva poi lungo l'alveo del torrente "Rì" e alla santella della Filanda, ora scomparsa, veniva impartita la seconda benedizione.

La terza e ultima avveniva in piazza Glisenti davanti all'affresco, ancor oggi ben visibile an-



che se un po' deteriorato nelle immagini, chiuso in un medaglione, che si trova in alto sulla facciata dell'edificio dell'ex-asilo e che rappresenta la Madonna, S. Francesco e S. Chiara.

Alla santella della Visitazione la gente andava anche a recitare il S. Rosario nel mese di maggio».

A dire il vero mi è capitato di vedere ancora oggi snocciolare la corona del Rosario nelle mani di alcune donne, mentre camminavano sul marciapiede, che porta alla santella della Visitazione e debbo confessare che fu per me motivo di edificazione.

La santella al ponte del «Rì» rappresentava il punto di partenza della Via Crucis, che arrivava alla località «Colombér», seguendo il percorso della stradina che proseguiva poi fino alla chiesa della Madonnina.

L'idea della Via Crucis fu di don Battista Ravelli, il quale però l'aveva progettata in partenza dall'edificio della ex-scuola elementare (Cascina Battagliera!) e alcuni basamenti in cemento ancora oggi visibili testimoniano che i lavori erano addirittura cominciati.

La Via Crucis sarebbe così terminata alla Santella della Crocifissione, costruita lassù al termine della ripida salita del sentiero, che porta alla Madonnina, nel punto in cui la stradina diventa piacevole, perché pianeggiante.

Ma verso l'anno 1970 Don Tarcisio Bulfaretti spostò il progetto sulla strada, che porta al «Colombér». È da rilevare anche come il soggetto della «Visitazione» sia lo stesso nella santella come nella pala della chiesetta della Madonnina, quasi a simboleggiare il motivo ispiratore della devozione degli Avi Vellesi.

La santella della Visitazione viene detta anche «Santella della Vergine itinerante» che vuol dire appunto «Vergine che

cammina». E il sacello di questa santella ha veramente camminato: una ruspa l'ha spostata dal luogo primitivo al punto dove ora si trova. Quando agli inizi degli anni '90 cominciarono i lavori della super-strada, che in galleria arriva oggi a Collepiano di Marone, la santella era d'impiccio.

Si decise allora di rimuoverla e con un colpo di ruspa fu adagiata lì in disparte e, sdraiata e supina, rimase un bel po' in attesa di nuova destinazione.

Finalmente nel 1993, dopo diverse sollecitazioni da parte del parroco don Andrea Cristini, la ditta appaltatrice dei lavori della super-strada la trasportò con una ruspa nel luogo attuale, luogo molto panoramico a lago, in un'ampia piazzuola, contornata di fiori e piante. Il sindaco di Marone, signor Giuseppe Cordioli, precisa che il sacello di questa Madonna Itinerante non ha ancora raggiunto la sua posizione definitiva: dovrebbe tornare al suo luogo d'origine, tali essendo gli accordi con la ditta appaltatrice sunnominata e naturalmente a lavori ultimati.

Il sindaco aggiunge: «Proprio in questi giorni, siamo a novembre '96, sono stati approvati il progetto della strada per «Colombér» e la risistemazione della Via Crucis».

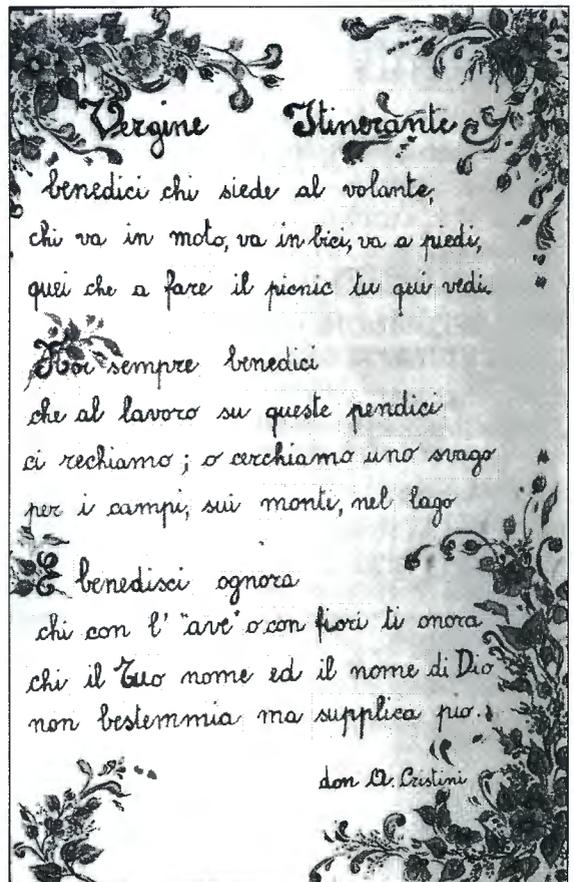
Non so come verranno risistemate le santelle della Via Crucis, visto che sono scomparse tutte le formelle in cotto in esse contenute prima delle loro demolizione, sempre per via dei lavori della super-strada.

L'affresco della santella fu trasformato in mosaico in-

torno agli anni '80. Se ne era parlato per la prima volta in un Consiglio Parrocchiale nel 1977; ma fu don Andrea, all'inizio del suo parrochiato, a realizzare l'opera, con il contributo generoso di tutta la popolazione per la copertura della relativa spesa.

Al visitatore la santella si presenta attualmente un po' diversa da com'era prima: nella sua struttura muraria ci sono ora i mattoncini in cotto sui due fianchi e anche il mosaico ha dovuto essere ritoccato, perché aveva subito danni nel suo periodo d'abbandono (... era diventata una vasca d'acqua piovana...) e nei lavori di trasporto. Inoltre, sul fianco che guarda a monte, è stata cementata una bella ceramica: dentro una cornice di fiori, dipinti dall'esperta mano della signora Chiara Rossetti in Zanotti, sono scritti i versi di una poesia composta dal parroco don Andrea e qui sotto riportati.

M° Giacomo Felappi



C.A.I. Marone - Programma gite 1997

Il programma delle attività del CAI Marone propone escursioni alla portata anche dei meno allenati ed esperti, per consentire a tutti e specialmente ai giovani di avvicinarsi e vivere la montagna.

Invitiamo quindi a rivolgersi presso la nostra Sede il venerdì dalle ore 21.00 per informarsi meglio sulle attività, per chiacchierare da amici, per leggere pubblicazioni o richiedere materiali, e perché no, per proporre nuove iniziative non programmate.

Arrivederci a tutti.

CALENDARIO MANIFESTAZIONI Anno 1997

9 Marzo

GARA SOCIALE
IN GUGLIELMO

Coordinatore:
Fausto Bettoni

31 Marzo

COMMEMORAZIONE
BRUNO ZAMBONI
Cascina Croce al Solivo

Coordinatore:
Enrico Bontempi

19/20 Aprile

GITA SCI ALPINISTICA
dal rifugio Branca al Palon de
la Mare

Coordinatore:
Filippo Bontempi

11 Maggio

GITA FAMILIARE
Case di Bles
Coordinatore:
Italo Corrà

1 Giugno

GITA FAMILIARE
Valle di Campovecchio

15 Giugno

GIORNATA DEL CAI ALLA
MADONNA DELLA ROTA

29 Giugno

In collaborazione con il CAI di
Provaglio e altre Associazioni:
MARATONA PROAIGOLEM

20 Luglio

GITA ALPINISTICA
IN ADAMELLO
Coordinatore:
Gian Pietro Bontempi

7 Settembre

CLASSICA VIA FERRATA
Coordinatore:
Gian Pietro Bontempi

14 Settembre

GITA FAMILIARE
AL RIFUGIO GARIBALDI
In commemorazione
degli AMICI scomparsi
Coordinatore:
Domenico Pezzotti

20/21 Settembre

GITA ALLE CINQUE TERRE
Gita da effettuarsi in pullman
con passeggiata lungo il famo-
so sentiero dell'amore.

12 Ottobre

OTTOBRATA SOCIALE
IN GUGLIELMO

Per ulteriori informazioni: rivolgersi presso la Sede CAI Marone in Via Roma, aperta tutti i venerdì sera.



A.G.E.: Investire in educazione per una crescita di qualità

Ci si chiede che cosa sia la «qualità umana» della vita, come condizione per vivere bene questo nostro tempo confuso, disorientante, carico di superficialità contraddittorie. Forse sono adatte tre parole antiche, ma ancora attuali, per motivare ed arricchire il nostro vivere: **amore, libertà, speranza.**

AMORE: il contrario dell'indifferenza, dell'egoismo, dell'interesse personale, del proprio punto di vista che fanno restare entro orizzonti ristretti.

Recuperando lo slancio della generosità e della creatività ne hanno beneficio le nostre famiglie ed i rapporti umani consueti, usciamo dal buio della notte, in cui ci siamo cacciati nella vita civile e politica.

L'attuale è il momento decisivo per rilanciare la scuola ed il Paese, per stimolare la crescita destinando risorse ed investimenti produttivi.

Quando si semina ci sembra di buttare al vento il grano, invece si pone la premessa necessaria perché ci sia un raccolto.

La famiglia, la scuola, sono i campi dove si semina in capitale umano, dove si dona tempo e fatica, dove l'amore crea il clima adatto allo sviluppo. La generosità di tanti genitori, singoli ed associati, non può non mettere in moto coinvolgimenti allargati che ridaranno slancio e valore all'impresa educativa.

LIBERTÀ: desiderio comune verso un ideale di piena

realizzazione. Siamo nel tempo dei problemi planetari senza controllo (penso a radio, TV, internet, mercato globale, migrazioni di popoli), occorre coltivare una mentalità che non sia da sudditi: sudditi delle parole, delle mode, dei poteri forti, che riescono a penetrare in tutte le case, impongono il consenso, enfatizzando idee, spesso assurde e contraddittorie.

L'educazione alla libertà diventa un imperativo forte per ridare le ragioni affinché facciamo fronte alla violenza ed al cinismo sempre più diffusi. Invece di condizionare la preparazione dei giovani alle sole esigenze di mercato, i genitori devono prestare attenzione che la formazione aiuti anzitutto a scoprire la propria identità, faciliti la piena realizzazione di sé, coltivi le virtù civiche che rendano più vivibile la convivenza.

SPERANZA: aver fiducia del bene possibile. La risorsa che manca in molti è soprattutto quella della fiducia. Le stesse ricerche sociologiche, confermano che a volte la scarsa fiducia di se stessi, negli altri, nelle istituzioni, fa la differenza tra le punte di eccellenza e le secche di inadeguatezza che ci sono nella scuola e nel Paese. Il riscatto delle zone d'ombra e l'accelerazione della crescita dipendono dalla capacità di noi genitori di reintegrare nei giovani «la risorsa fiducia», sorreggendola con la nostra vicinanza, condividendone lo spirito di avventura. Quando capita



un black-out di luce elettrica serve di più un fiammifero acceso che una solenne tavola rotonda a discutere sul perché la luce è venuta a mancare.

Manteniamo il nostro fiammifero acceso: l'onestà, la sincerità, la sana voglia di andare avanti, ogni giorno un grande desiderio di fare del bene, di liberare la speranza. La tentazione della rassegnazione fatalistica poi, si supera soprattutto mettendosi insieme, condividendo un progetto, coltivando insieme la convinzione che l'educazione è l'investimento in capitale umano, che garantisce ogni tipo di sviluppo civile ed economico.

Che l'A.Ge. possa crescere con il suo impegno positivo per l'educazione, poggiata su valori solidi, per superare il disorientamento, per operare da antidoto alle negatività, nella fondamentale responsabilità di essere padri e madri.

Angela Crivelli

(da A.Ge stampa anno X n. 1,
15 gennaio 1997)

a stampa
ge

Periodico A.Ge.

**a
ge**

**associazione
italiana
genitori**



GRUPPO COMUNITARIO

per la formazione dei genitori
attraverso la scuola dei genitori,
l'informazione continua ed il sostegno reciproco

**I
S
E
R
V
I
Z
I
D
E
L
L
A
G
E**

GRUPPO DI SERVIZIO

con iniziative di solidarietà in
campo educativo, culturale,
assistenziale, ricreativo (corsi di lingua, Informatica, di
musica..aiuto all'handicap, per patologie, ecc)

GRUPPO DI OPINIONE

per un progetto di famiglia, di
scuola costruito alla luce di valori
precisi, da far conoscere con gli strumenti di informazione ed
incontri appositi

GRUPPO DI RAPPRESENTANZA

delle richieste e delle
proposte dei genitori
all'interno della scuola e delle istituzioni (Comune, USL) per
la partecipazione ed il diritto di cittadinanza della famiglia

Il Presidente consigliere naz
Luciano Sgobino consegna il p
Chiara d'Assisi alla condu
dello Zecchino d'oro P. Pereg

l'associazione
genitori è tra la
gente, e fa la società

associarsi per essere
più vicini ai figli, alla
loro vita che cresce



Viste le continue domande «Cos'è l'A.Ge?»
abbiamo pensato di pubblicare l'insero del perio-
dico nazionale «A.Ge Stampa» dove vengono
chiaramente illustrate tutte le finalità dell'asso-
ciazione. Si ricorda che ci incontriamo presso la
sede ACLI (c/o Oratorio) quindicinalmente (il
calendario è esposto sulla porta) e gli incontri
sono aperti a tutti.

A LIVELLO INTERNAZIONALE

L'A.Ge. fa parte
dell'**E.P.A.** l'Associazione Europea de
Genitori, della **COFACE** Conferenza
delle Organizzazioni Familiari della CE
dell'**U.I.O.F.** Unione Internazionale de
Organismi Familiari

a stampa
ge

Periodico A.Ge.



**Associazione
distrettuale
a.ge.**

MPAGNA
ESIONI

L'ADESIONE ALL'A.Ge. E' PASSARE DALLA
E' CONDIVIDERE UN DELEGA ALLA
IDEALE RESPONSABILITÀ
E' LAVORARE INSIEME A DALLA PROTESTA ALLA
REALIZZARLO PROPOSTA
E' PARTECIPARE ALLA VITA DALL'ISOLAMENTO ALLA
DELLA SCUOLA E DELLA SOLIDARIETÀ
COMUNITÀ' DAL DISIMPEGNO
ALL'AZIONE

PER UNA FAMIGLIA

*Consapevole delle sue risorse
Responsabile dei suoi doveri
Protagonista dei suoi diritti*

PER UNA SCUOLA

*Accogliente per studenti e
genitori
Qualificata nell'insegnamento
Efficiente nell'organizzazione*

PER UNA COMUNITÀ'

*Aperta al protagonismo delle
famiglie
solidale con le loro esigenze
disposta al dialogo ed alla
collaborazione*

**AL GENITORE
NEI CONSIGLI SCOLASTICI**

Aderisci all'A.Ge.
- per essere genitore, non da solo
ma insieme ad altri.
Offri il tuo contributo al progetto
per una famiglia più
protagonista,
per una scuola più accogliente,
per una comunità più vivibile

**ALLIANTURE
DI GRUPPO**

Aderisci all'A.Ge
- per incontrare tanti gruppi di genitori,
uniti nello stesso programma, nella
stessa avventura;
- le famiglie, le scuole non hanno confini,
non autorizzano chiusure illusorie;
Il futuro dell'Italia e dell'Europa
appartiene anche ai genitori, decisi a
costruirlo insieme

AL SOCIO

*Rinnova l'adesione per
confermare un proposito
importante per te e per gli
altri genitori
Il tuo entusiasmo contagi
altri per un'impresa
coinvolgente*

RINATI COL BATTESIMO

MANELLA STEFANO di Guido e di Zanotti Antonietta, nato il 21.11.1996, battezzato il 19.1.1997.

BONTEMPI MARCO di Bruno e di Guerini Michela, nato il 12.12.1996, battezzato il 19.1.1997.

MAGNANI IRENE di Edoardo e di Pesenti Mara, nata il 10.12.1996, battezzata il 19.1.1997.

ROMANO STEFANIA di Carmelo e di Mazzucchelli Maria, nata l'11.4.1996, battezzata il 19.1.1997.

ZANETTI LAURA di Luca e di Soardi Mia, nata il 17.1.1997, battezzata il 23.2.1997.

BONTEMPI CHIARA di Enrico e di Soardi Sara, nata il 28.10.1996, battezzata il 23.2.1997.

CI HANNO LASCIATO

DALLARI GIUSEPPE di anni 93, morto il 30.12.1996.

CODENOTTI LUIGI di anni 46, morto il 5.1.1997.

BENEDETTI GIANBATTISTA di anni 55, morto il 7.1.1997.

GHITTI ROSA ved. Zanotti di anni 91, morta l'8.1.1997.

PEZZOTTI MARIA ved. Guerini di anni 88, morta il 16.1.1997.

ZANOTTI MARIA ved. Zanotti di anni 88, morta il 17.1.1997.

GUERINI GIOVANNI di anni 76, morto il 26.1.1997.

PANIGADA MARIA di anni 82, morta il 2.2.1997.

UCCELLI ELISABETTA di mesi 3, morta l'1.2.1997.

PENNACCHIO ANGELO di anni 83, morto a Sale Marasino il 6.1.1997.

CAMPLANI LUIGI di anni 77, morto a Pisogne il 10.2.1997.

MORA ANTONIETTA di anni 97, morta presso l'Istituto Girelli il 20.2.1997.

CASE IN FESTA

BOGLIOLI ABELE e ELISA per il 50° di Matrimonio il 15.2.1997.

COMELLI ANTONIO e MARIA per il 62° di Matrimonio il 15.2.1997.

GUERINI GIUSEPPE e GIULIA per il 55° di Matrimonio il 16.2.1997

GUERINI ANGELO e PIERA per il 45° di Matrimonio il 13.2.1997.

Per ricordare



GUERINI GIOVANNI



GHITTI ROSA



PEZZOTTI MARIA
ve. Guerini



ZANOTTI MICHELA



BENEDETTI
GIAN BATTISTA



UCCELLI ELISABETTA



Ricordati, è Pasqua!

E i cristiani festeggiano
la Risurrezione di Cristo e la loro.
Non stare a casa tua, vieni ad unirti alla nostra gioia.

RITIRO MENSILE «Alla Scuola di Gesù»

APRILE

Venerdì 11 ore 14,30

Venerdì 18 ore 20,30

MAGGIO

Venerdì 16 ore 14,30

Venerdì 23 ore 20,30

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Aprile 27 ore 15,30

Maggio 25 ore 11,30

Giugno 29 ore 16,00

Luglio 27 ore 11,30

Agosto 24 ore 16,00

UFFICIO DEI DEFUNTI

alle ore 18,30- al Cimitero

Aprile Lunedì 28

Maggio Lunedì 26

Giugno Lunedì 30

Luglio Lunedì 28

CATECHESI DEGLI ADULTI

Aprile: Lunedì 7 - 14 - 28

Maggio: Lunedì 5 - 12 - 19

MAGISTERO

Aprile: 4 - 11 - 15 (zonale)

Maggio: 2 - 9 - 16 - 30

CONSIGLIO ORATORIO

3 Aprile - 8 Maggio - 5 Giugno

INCONTRI SPIRITUALITÀ GIOVANI

(a Fantecolo)

8 Aprile - 13 Maggio

Bacheca



**ALLELUIA
CRISTO
È
VIVO**



CALENDARIO DEL TEMPO PASQUALE

APRILE

6 Domenica - ore 15,00

Incontro dei Genitori dei Cresimandi

13 Domenica - ore 15,00

Incontro dei Genitori dei Comunicandi

21-26 Pellegrinaggio parrocchiale a Fatima

MAGGIO

1 Giovedì - ore 10,30: Messa alla Madonna della Rota - Inizio del Mese Mariano

4 Domenica - ore 11,00

Celebrazione del Sacramento della Cresima

18 Domenica - ore 10,30

S. Messa di Prima Comunione

25 Domenica - ore 14,30

Prima Confessione

31 Sabato: Giornata Eucaristica

GIUGNO

1 Domenica: Corpus Domini
(Processione Eucaristica)

8 Domenica: Conclusione Anno Catechistico

**Ziliani Pietro
e Giudici Cristina
celebrano il
60° di Matrimonio
grati al Signore.**

1 Maggio 1997



*Tu sei fresca nube
che ristori a sera.
Del mio giorno sei
rugiada.
Ecco, già rinasce
di freschezza eterna
questo giorno
che sfiorisce.
Se con te,
come vuoi,
cerco la sorgente, sono
nella pace.*

**OPTICA
GUERINI**
OPTOMETRISTA



**OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA
APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO - ESAME VISIVO**

Via Roma, 39 - 25054 **MARONE** (Brescia) - Telefono 030/987150

SERVIZIO
PUBBLICO

BONTEMPI GIUSEPPE



Via Castello, 1
Tel. 030/987550
25054 **MARONE** (Brescia)

COOPERATIVA ALIMENTARE

Dipendenti
DOLOMITE FRANCHI e FELTRI

*Qualità, cortesia
convenienza.
Un punto vendita
al servizio
del
consumatore*



Via Roma
MARONE
Tel. 030/987103

ONORANZE FUNEBRI

Daffini Emilio

COFANI COMUNI E DI LUSSO
CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

Tel. notturno
(030) 9820980

Via Balzerinà, 11 - Tel. 030/986377
SALE MARASINO (Brescia)

OROLOGERIA ❖ OREFICERIA
ARGENTERIA
LABORATORIO RIPARAZIONI

Dusi Fabio Gian Mario

Si riparano

**Orologi - Sveglie
Pendole di ogni tipo**

Via Roma, 71 - Tel. 030/987304
MARONE

ONORANZE FUNEBRI

**SERVIZI COMPLETI
DIURNI E NOTTURNI di**

Fenaroli Giorgio

**Tel. 0364/86385 diurno
Tel. 0364/87728 notturno**

PISOGNE (BS) - Piazza Umberto I° n. 4

STAL MOBILE

di Passini s.n.c.

PROGETTAZIONE
ESECUZIONE
E FORNITURA
M O B I L I
ARREDAMENTI
SERRAMENTI

SALE MARASINO
Via Superiore, 17 - Telefono 030/986271

MARMISTA Recenti Angelo

LABORATORIO:

Via Provinciale, 9/A - Tel. 030/9820904
25057 SALE MARASINO (BS)

ABITAZIONE:

Via Provinciale, 23 - Tel. 030/9824311
25057 SALE MARASINO (BS)

RECAPITO:

Via Vittorio Veneto, 29 - Tel. 030/986488
25057 SALE MARASINO (BS)

ZANINI MASELLI

IMPIANTI RISCALDAMENTO
E CONDIZIONAMENTO
CON POMPA
DI CALORE

Via Trieste, 5 - **MARONE** (Brescia)
Tel. 030/987500 - Fax 030/987380

*Vieni, Spirito,
apri le tombe,
ne sia espulsa la morte,
vi abiti per sempre la speranza.*

